

EMERGENZA LIBANO

L'azione dell'UNICEF

3 dicembre 2024

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© UNICEF/UNI49017/Dar-Al-Mussawi

Quadro dell'emergenza

Dall'ottobre 2023 la situazione in Libano ha subito un costante deterioramento, con un crescendo di violenze di cui i bambini sono le prime vittime. Le **ostilità al confine tra Libano e Israele** si sono intensificate progressivamente dopo le violenze del 7 ottobre in Israele e Stato di Palestina, con scontri sempre più frequenti, gravi e diffusi, ingenti danni alle infrastrutture civili e centinaia di morti e feriti.

Dallo scorso 23 settembre, le ostilità sono risultate in costante **peggioramento in tutto il paese**, con bombardamenti continui anche sulla capitale Beirut, sino al **cessate il fuoco del 27 novembre**, preceduto da attacchi aerei ad alta intensità in tutto il Libano, incluso sui valichi di frontiera e nelle zone densamente popolate della capitale. L'accordo ha portato a un **movimento di massa di persone** verso le aree da cui sono state sfollate, potenzialmente contaminate da ordigni inesplosi e dove le infrastrutture risultano largamente danneggiate. Secondo i primi rapporti, si registra una **riduzione del numero di sfollati** dell'80% nei centri di accoglienza.

Oltre 1,2 milioni di persone sono state colpite dalla crisi e, alla data del 27 novembre, almeno 1.684 bambini sono rimasti **vittime delle violenze** dall'avvio delle ostilità: 3.961 le persone uccise - tra cui 248 bambini e 736 donne - e 16.520 i feriti, di cui 1.436 minori e 2.827 donne, con il conflitto che risulta **il più letale degli ultimi decenni**. Negli ultimi 2 mesi, in Libano sono stati uccisi in media di più di 3 bambini al giorno, con la situazione che, nonostante il cessate il fuoco, rimane precaria e ad alta tensione.

Per le conseguenze della crisi, oltre 1 milione versano in **bisogno di assistenza umanitaria**, tra cui più di 350.000 bambini, delle circa 878.500 sfollate al momento del cessate del fuoco 40.700 rimangono nei rifugi e decine di migliaia sono in movimento, 620.000 erano fuggite in Siria, 33.138 in Iraq. Pesanti le ricadute sui servizi essenziali: almeno 36 impianti idrici, 40 ospedali e 98 centri sanitari riportano danni o criticità operative, oltre 100.000 abitazioni risultano danneggiate o distrutte. Appena 886 scuole hanno riaperto per l'anno scolastico, con molte adibite a rifugi per sfollati.

Già prima dell'attuale crescendo di violenze, il Libano affrontava **una delle crisi più gravi della regione**, segnata da una profonda e prolungata emergenza economico-sociale. I primi **6 mesi di conflitto** avevano già avuto un impatto drammatico sui bambini, le ostilità ora in atto sono causa di una **catastrofe umanitaria in Libano**, che la conferma del colera nel nord del paese aggrava ulteriormente.

OBIETTIVI E STRATEGIE DI INTERVENTO UNICEF

Per la risposta alle violenze nel sud del paese, e per le possibili ripercussioni sull'intero territorio nazionale, l'UNICEF ha lanciato a luglio 2024 un **Piano di preparazione e risposta alla crisi**, per assistere le popolazioni e i bambini sfollati ed estendere i programmi d'intervento secondo l'evoluzione dell'emergenza. Su queste basi, il 1° ottobre l'UNICEF ha lanciato un **Appello**

La Crisi in Numeri

27 novembre 2024

1 milione PERSONE in bisogno d'assistenza umanitaria	350.000 BAMBINI in bisogno d'assistenza umanitaria
3.961 PERSONE UCCISE dall'avvio del conflitto	248 BAMBINI UCCISI dall'avvio del conflitto
1,2 milioni PERSONE colpite nel paese	620.000 PERSONE rifugiate in Siria

Appello d'Emergenza UNICEF

Persone da raggiungere nel 2024

1 milione PERSONE VULNERABILI	350.000 BAMBINI VULNERABILI
200.000 di donne e bambini con assistenza medica	127.000 tra bambini e adulti contro la malnutrizione
1 milione di persone con acqua potabile e per l'igiene	220.000 tra bambini e adulti per la protezione dell'infanzia
200.000 di bambini sfollati con materiali per l'istruzione	620.000 persone con sussidi d'emergenza in denaro

1 milione di persone per l'accesso ai servizi essenziali

FONDI NECESSARI: 105,2 MILIONI DI DOLLARI

Interventi e risultati UNICEF

23 settembre – 27 novembre 2024

95.455

Persone raggiunte con assistenza medica in strutture sostenute dall'UNICEF

10.628

Bambini assistiti con micronutrienti e prodotti nutrizionali

555.700

Persone assistite con acqua potabile e per l'igiene

24.337

Bambini assistiti per la salute mentale e psicosociale

115.450

Bambini sfollati raggiunti con materiali per l'istruzione

151.399

Persone raggiunte con aiuti di primo soccorso

d'Emergenza per raggiungere con programmi d'assistenza umanitaria oltre 1 milione di persone, di cui 350.000 bambini.

In tutto il paese, l'UNICEF sta **potenziando la presenza sul campo** per la rapida attuazione dei programmi di intervento, sia per l'assistenza agli sfollati che alle popolazioni nelle zone di maggiore criticità, attivando immediatamente la **risposta di emergenza per il colera**. L'UNICEF amplierà la portata dei suoi programmi d'emergenza anche in aree non di conflitto, per sostenere le comunità che ospitano famiglie e bambini sfollati e quelle colpite dalle ricadute delle violenze sull'accesso ai servizi essenziali. Nel complesso, l'UNICEF sta bilanciando il **sostegno agli sfollati e l'assistenza alle popolazioni vulnerabili** nel resto del paese, per una risposta immediata ai bisogni dei bambini vittime di una crisi umanitaria in rapido peggioramento.

LA RISPOSTA DELL'UNICEF: PROGRAMMI E RISULTATI

Presente in Libano dal 1948 con una sede per la regione del Medioriente e Nordafrica, e dal 1984 con un *Ufficio Paese* per programmi sia di sviluppo che d'emergenza sul territorio nazionale, **l'UNICEF opera sul campo** attraverso settori di intervento per *Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene, Istruzione e Protezione dell'Infanzia, Protezione Sociale* e diversi programmi intersettoriali, incluso per la mobilitazione comunitaria e l'assistenza ai rifugiati palestinesi.

Per l'emergenza in atto, l'UNICEF ha attivato una **risposta mirata sin dall'ottobre del 2023**, per il crescendo di violenze nel sud del paese seguite a quelle del 7 ottobre in Israele e Stato di Palestina. Per l'**Appello d'Emergenza per il 2024**, seguito al *Piano di risposta e preparazione alla crisi*, l'UNICEF necessita di oltre 105,2 milioni di dollari, per l'assistenza umanitaria a 1 milione di persone tra sfollati, persone delle comunità ospitanti o di aree a rischio, inclusi almeno 350.000 bambini sotto i 18 anni.

Tra gli **obiettivi dell'Appello UNICEF** vi è assistere 1 milione di persone con acqua potabile e per l'igiene, assicurare a 200.000 bambini e donne incinte servizi medici primari tra cui primo soccorso, cure prenatali e vaccinazioni, raggiungere 400.000 persone attraverso operatori mobili sul territorio. Contro la malnutrizione, l'obiettivo è assistere 127.000 bambini ed adulti per la nutrizione nella prima infanzia, 51.000 bambini con prodotti nutrizionali. Per l'istruzione, 200.000 bambini sfollati saranno raggiunti con materiali d'apprendimento, formando 20.000 insegnanti sull'istruzione nelle emergenze. Per la protezione dell'infanzia, 220.000 tra bambini ed adulti saranno assistiti per la salute mentale e psicosociale, 7.500 tra ragazze e donne contro le violenze di genere, 1 milione di persone con informazioni sui servizi esistenti. Sussidi d'emergenza in denaro saranno forniti per 620.000 persone, 1 milione sensibilizzate sui comportamenti a rischio nell'emergenza.

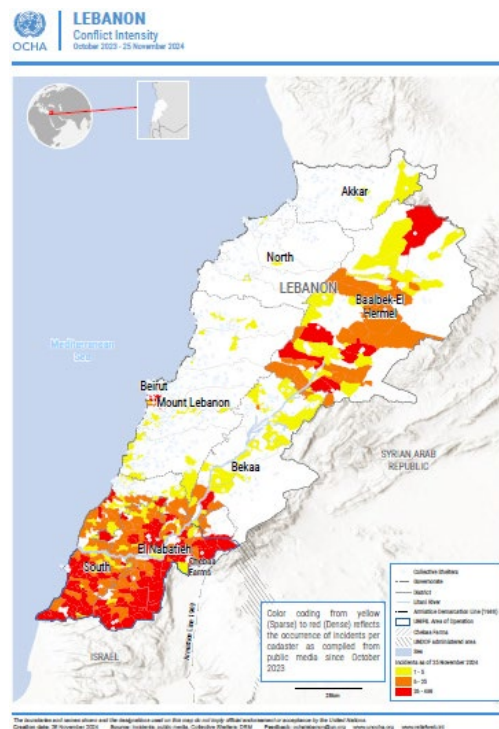
Per la risposta **al colera** l'UNICEF ha immediatamente attivato un **piano di interventi** mirato, mentre un pacchetto di **interventi integrati per l'infanzia** sta venendo fornito nei rifugi per assicurare che i bambini ricevano un'assistenza intersettoriale. Il pacchetto integrato include interventi per acqua potabile e servizi igienico-sanitari, per l'apprendimento ed attività socio ricreative, il supporto psicosociale e la mobilitazione di giovani ed adolescenti, il supporto per la corretta nutrizione nella prima infanzia.

Tra i principali interventi operati dall'UNICEF dopo il 23 settembre

Sanità: dal 23 settembre, l'UNICEF ha procurato 167 tonnellate di scorte mediche sufficienti per 700.000 persone per 3 mesi e, per il colera, 122 tra kit sanitari d'emergenza e di forniture mediche. Al 27 novembre, 95.455 persone sono state assistite in 89 centri sanitari sostenuti dall'UNICEF, ulteriori 203.390 supportate da 64 unità mediche mobili nei centri sfollati. Almeno 317 donne incinte e 434 neonati a rischio hanno ricevuto assistenza in 20 ospedali, 52.603 bambini sono stati vaccinati nei siti dove si trovano sfollati, inclusi 10.414 per la polio e il morbillo, contro cui dal 14 novembre l'UNICEF sostiene le autorità sanitarie per una campagna nazionale di vaccinazione. Per il colera, è stata subito attivata un'unità di risposta rapida.

Nutrizione: dal 23 settembre, l'UNICEF ha integrato interventi nutrizionali essenziali e per la prima infanzia a sostegno delle famiglie sfollate nelle comunità ospitanti e in più di 570 rifugi, compresa la fornitura di aiuti e assistenza attraverso squadre di operatori mobili e partner di intervento sul campo. Al 27 novembre, micronutrienti, biscotti ad alto valore energetico ed alimenti pronti per l'uso sono stati forniti per 10.628 bambini e 1.729 tra madri e ragazze, razioni alimentari sono state distribuite a 338 bambini e madri in fuga verso la Siria, 23.129 madri e bambini sono stati sottoposti a monitoraggio per la **Malnutrizione Acuta**, con 2.444 casi diagnosticati e 473 inseriti nei programmi terapeutici. Un totale di 52.175 adulti con bambini piccoli hanno ricevuto consultorio sulla nutrizione nella prima infanzia, 793 operatori di prima linea sono stati formati sulla nutrizione nelle emergenze.

Acqua e Igiene: l'UNICEF continua a sostenere i sistemi idrici a livello nazionale, con 1,5 milioni di persone che da metà settembre hanno beneficiato in tutto il paese di oltre 95 interventi di riparazione e manutenzione. Per la risposta all'emergenza, dal 23 settembre almeno 555.700 persone sono state raggiunte con acqua potabile tramite le reti idriche, supportate con la fornitura di 502.600 litri di carburante, 95 pompe, 18 tonnellate di cloro, 2 generatori e 24 km di condutture. Nei rifugi, 72.606 sfollati sono stati assistiti con 840.000 litri d'acqua in bottiglia e 32 milioni di litri distribuiti tramite autobotti. Per prevenire epidemie trasmesse dall'acqua, e sostenere pratiche e condizioni igieniche essenziali, 2,4 milioni di litri d'acque reflue sono state smaltite dai rifugi, 675 docce e 413 latrine sono state installate in 178 rifugi per sfollati, prodotti per l'igiene sono stati forniti a 84.718 sfollati, incluso attraverso la distribuzione di 19.184 kit igienico-sanitari.



Libano, ottobre 2024. Un convoglio umanitario UNICEF-ONU per la consegna di aiuti salvavita nei villaggi difficili da raggiungere nel sud del paese



Protezione dell'Infanzia: violenze ed ostilità hanno acuito il disagio psicologico di bambini e famiglie, con la riposta sul campo che prevede un'assistenza mirata su base comunitaria. Dopo il 23 settembre, almeno 24.337 bambini sono stati raggiunti con supporto psicosociale e 10.973 con pronto soccorso psicologico nelle comunità ospitanti e in 248 rifugi collettivi, 114 bambini hanno beneficiato d'assistenza individuale specialistica. Contro i pericoli da ordigni esplosivi e fosforo bianco, 1.932 tra bambini, adulti ed operatori di prima linea sono stati sensibilizzati sui rischi esistenti, 136.125 materiali informativi sono stati distribuiti per bambini e famiglie sfollati nei rifugi, con ulteriori 300.000 in fase di distribuzione. Dal 23/9, su 94 bambini rimasti soli 88 sono stati ricongiunti ai familiari, con le attività per prevenire la separazione dei bambini dalle famiglie che includono la distribuzione di braccialetti identificativi lungo il confine con la Siria. Per fornire un pacchetto di servizi mirati per le donne e le ragazze sfollate, l'UNICEF sta operando misure di protezione contro i rischi di violenza di genere e fornendo aiuti specifici, con 21.723 tra donne e ragazze raggiunte con kit di prodotti per l'igiene mestruale e femminile, 273 assistite attraverso punti di supporto e 4.955 donne, bambine e bambini sensibilizzati sui rischi esistenti.



© UNICEF/Choufany

Libano, novembre 2024. Bambini sfollati assistiti con attività di supporto psicosociale organizzate dall'UNICEF nei centri di accoglienza, per lenire i traumi e sostenerne il recupero dagli eventi traumatici causati dall'incessante crescendo delle ostilità



Istruzione: nonostante le violenze, al 27 novembre 886 scuole pubbliche hanno ripreso le attività, di cui 352 scuole con didattica online e 534 con lezioni in presenza, tra cui 139 che, seppur adibite a rifugi per sfollati, riservano piani dedicati alle aule scolastiche. Con la riapertura delle scuole, l'UNICEF sostiene un *Piano di risposta per la continuità dell'istruzione*, per il supporto sia alle attività in presenza che alla didattica a distanza, e tramite linee telefoniche dedicate per un'assistenza individuale, di cui hanno beneficiato 10.767 bambini. Dal 23/9, per la risposta nei rifugi per sfollati l'UNICEF ha inviato kit d'emergenza per 115.450 bambini, inclusi 712 per l'istruzione, 71 per la prima infanzia, 230 socio-ricreativi e 2.446 zaini scolastici distribuiti subito dopo il 23 settembre. Nei centri sfollati sono stati aperti sportelli di supporto e dispiegati 800 educatori, per un pacchetto integrato di attività socio-ricreative contro i traumi subiti e per l'istruzione di base. In 321 rifugi sono stati inoltre individuati 1.431 bambini con disabilità, assistiti con attività mirate ed ausili di supporto quali sedie a rotelle, stampelle, apparecchi acustici ed occhiali, e 1.120 tra giovani e adulti con disabilità, indirizzati verso servizi di assistenza.



Sistema di Risposta Rapida (RRM): dal 23 settembre, l'UNICEF ha attivato il *Sistema di Risposta Rapida (RRM)*, strumento e strategia di intervento diretto ad affrontare le ondate di sfollamento causate dalle violenze e dagli ordini di evacuazione, funzionale a raggiungere in modo rapido ed integrato le famiglie sfollate e quelle nelle zone di conflitto. L'RRM funge da quadro di risposta per raggiungere nel minor tempo possibile le famiglie in grave bisogno, con un pacchetto integrato di interventi per l'acqua e l'igiene, la salute e la nutrizione, la protezione e gli altri settori essenziali nell'emergenza.

Dal 23/9, oltre 135 tonnellate di **aiuti d'emergenza** sono state fornite a supporto di 151.399 sfollati, raggiunti con prodotti per acqua e igiene e protezione, 25.328 coperte, 12.978 tra materassi e sacchi a pelo, 2.589 kit di abiti invernali, 6.486 kit per bambini piccoli. Come parte del *Sistema di Risposta Rapida*, l'UNICEF ha inviato kit d'aiuti per 10.000 persone nell'Est e 20.000 nell'Ovest del Libano, dove è risultato maggiore l'afflusso di sfollati. Nonostante le difficoltà esistenti, alla data del 27/11 l'UNICEF ha condotto 14 **convogli d'aiuti** in aree di difficile accesso, raggiungendo 49.565 persone intrappolate in zone di conflitto.

Come parte del *Piano per l'inverno*, 60.000 kit di vestiti invernali, 15.000 coperte termiche e 4.500 teli impermeabili sono stati procurati per i mesi di novembre e dicembre. In aggiunta, la produzione di generi invernali realizzati con il coinvolgimento di giovani e adolescenti, tra cui 4.000 sacchi a pelo e 7.750 kit di prodotti per l'inverno, rientra nella strategia di risposta all'emergenza per l'inverno facendo leva sulla mobilitazione comunitaria, con almeno 94.233 sfollati che al 27/11 sono stati assistiti da 4.817 giovani volontari adeguatamente formati, coinvolti nella distribuzione di aiuti d'emergenza e di circa 60.000 pasti caldi.



Protezione sociale e sussidi d'emergenza in denaro: dal 23/9, almeno 121.602 sfollati hanno ricevuto aiuti e assistenza in 695 rifugi, inclusi 330 centri di accoglienza raggiunti con un pacchetto integrato di servizi incentrati sulle esigenze dei bambini. Alla data del 27/11, oltre 27.000 persone con disabilità hanno ricevuto **sussidi d'emergenza** in denaro e 43.389 persone con minori disabili sono stati assistiti con sussidi integrativi. Attraverso un **sistema di riscontro** per la popolazione assistita sui servizi e gli aiuti forniti, l'UNICEF ha risposto a 28.400 chiamate d'assistenza da parte di persone sfollate, principalmente relative a criticità riguardanti il riparo, il cibo, i sussidi in denaro e servizi sanitari, distribuendo in oltre 500 rifugi volantini con informazioni su come contattare il *Call Center* di riferimento. In aggiunta, informazioni su rischi esistenti e servizi disponibili sul territorio sono state condivise con 366.548 persone attraverso i canali *Social Media* dell'UNICEF in Libano.